

CELEBRAZIONE IN FAMIGLIA DEL GIORNO DEL SIGNORE

Domenica delle Palme e di Passione - C



Ingresso di Cristo a Gerusalemme, mosaico, XII sec., Cappella Palatina palazzo dei normanni - Palermo (PA)

Oggi iniziamo la Grande Settimana in cui rivivremo il dramma della passione, morte e risurrezione del Signore. Nessun'altra settimana, fuorché quella della Creazione, può stare alla pari con questa. Nella prima fummo creati, in questa veniamo ricreati, redenti e santificati.

SUGGERIMENTI PER LA CELEBRAZIONE COMUNITARIA:

- Per la celebrazione si possono svolgere tutte le parti riportate nel Messale Romano.
- I rami di ulivo o vengono predisposti sulle panche prima della celebrazione, oppure si avvisino i fedeli di portarseli da casa.
- La processione offertoriale viene omessa.
- *Proposte di canti per l'animazione della celebrazione eucaristica comunitaria (in appendice i testi):*

Ingresso: Gerusalemme, loda il Signore *oppure:* Osanna al Figlio di David

Offertorio: Purificami o Signore (*Oppure* dando spazio alle parole della presentazione dei doni).

Per la Comunione: Signore ascolta, Padre perdona.

Introduzione

Tutti si segnano con il segno della croce, mentre la Guida dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: Fratelli carissimi, questa celebrazione è preludio alla Pasqua del Signore, alla quale ci stiamo preparando con la penitenza e con le opere di carità fin dall'inizio della Quaresima. Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento al mistero della sua morte e risurrezione. Mettiamoci davanti al Signore e chiediamogli umilmente perdono.

Tutti: Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi fratelli di pregare per me il Signore Dio nostro.

Guida: Dio onnipotente ed eterno, attraverso rami di alberi hai voluto che tuo Figlio Gesù fosse acclamato Messia, Re di pace, umile e mite: guarda questa tua famiglia che desidera accogliere con fede il nostro Salvatore e concedici di seguirlo fino alla croce per essere partecipi della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Vangelo

1° Lettore: Ascoltiamo ora la parola del Signore dal **Vangelo secondo Luca**

(Lc 19,28-40)

In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: “Perché lo slegate?”, risponderete così: “Il Signore ne ha bisogno”».

Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno».

Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo:

«Benedetto colui che viene,
il re, nel nome del Signore.

Pace in cielo

e gloria nel più alto dei cieli!».

Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

Dopo la lettura del Vangelo si osserva un momento di silenzio

Commento

2° Lettore: Le acclamazioni dell'ingresso in Gerusalemme e l'umiliazione di Gesù. Le grida festose e l'accanimento feroce. Questo duplice mistero accompagna ogni anno l'ingresso nella Settimana Santa, nei due momenti caratteristici di questa celebrazione: la processione con i rami di palma e di ulivo all'inizio e poi la solenne lettura del racconto della Passione. Lasciamoci coinvolgere in questa azione animata dallo Spirito Santo, per ottenere quanto abbiamo chiesto nella preghiera: di accompagnare con fede il nostro Salvatore nella sua via

e di avere sempre presente il grande insegnamento della sua passione come modello di vita e di vittoria contro lo spirito del male.

Gesù ci mostra come affrontare i momenti difficili e le tentazioni più insidiose, custodendo nel cuore una pace che non è distacco, non è impassibilità o superomismo, ma è abbandono fiducioso al Padre e alla sua volontà di salvezza, di vita, di misericordia; e, in tutta la sua missione, è passato attraverso la tentazione di “fare la sua opera” scegliendo Lui il modo e slegandosi dall’obbedienza al Padre. Dall’inizio, nella lotta dei quaranta giorni nel deserto, fino alla fine, nella Passione, Gesù respinge questa tentazione con la fiducia obbediente nel Padre.

Anche oggi, nel suo ingresso in Gerusalemme, Lui ci mostra la via. Perché in quell’avvenimento il maligno, il Principe di questo mondo aveva una carta da giocare: la carta del *trionfalismo*, e il Signore ha risposto rimanendo fedele alla sua via, la via dell’*umiltà*. Il trionfalismo cerca di avvicinare la meta per mezzo di scorciatoie, di falsi compromessi. Punta a salire sul carro del vincitore. Il trionfalismo vive di gesti e di parole che però non sono passati attraverso il crogiolo della croce; si alimenta del confronto con gli altri giudicandoli sempre peggiori, difettosi, falliti... Una forma sottile di trionfalismo è la mondanità spirituale, che è il maggior pericolo, la tentazione più perfida che minaccia la Chiesa (De Lubac). Gesù ha distrutto il trionfalismo con la sua Passione.

Il Signore ha veramente condiviso e gioito con il popolo, con i giovani che gridavano il suo nome acclamandolo Re e Messia. Il suo cuore godeva nel vedere l’entusiasmo e la festa dei poveri d’Israele. Al punto che, a quei farisei che gli chiedevano di rimproverare i suoi discepoli per le loro scandalose acclamazioni, Egli rispose: «Se questi taceranno, grideranno le pietre» (Lc 19,40). Umiltà non vuol dire negare la realtà, e Gesù è realmente il Messia, è realmente il Re.

Ma nello *stesso tempo* il cuore di Cristo è su un’altra via, sulla via santa che solo Lui e il Padre conoscono: quella che va dalla «condizione di Dio» alla «condizione di servo», la via dell’umiliazione nell’obbedienza «fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,6-8). Egli sa che per giungere al vero trionfo deve *fare spazio a Dio*; e per fare spazio a Dio c’è un solo modo: la *spogliazione*, lo *svuotamento di sé*. Tacere, pregare, umiliarsi. Con la croce, fratelli e sorelle, non si può negoziare, o la si abbraccia o la si rifiuta. E con la sua umiliazione Gesù ha voluto aprire a noi *la via della fede* e precederci in essa.

(Papa Francesco, *Omelia del 14 aprile 2019*, Basilica di S. Pietro)

Professione di Fede

Guida: All’inizio della Settimana Santa professiamo la fede nella quale siamo stati battezzati.

Tutti: Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Guardando il Crocifisso, si acclama a Cristo, morto per la nostra salvezza.

Guida: Volgiamo lo sguardo a colui che per noi è stato trafitto sulla croce.

Tutti: Lode e onore a te, Signore Gesù!

Letto: Signore, tu ci precedi ogni giorno e noi ti seguiremo passo dopo passo.

Tutti: Lode e onore a te, Signore Gesù!

Letto: Signore, i nostri occhi scrutano il tuo volto, sono conquistati dalla tua infinita e misteriosa bellezza.

Tutti: Lode e onore a te, Signore Gesù!

Letto: Signore, la nostra bocca balbetta il tuo Nome, tu ispiri le parole della nostra preghiera.

Tutti: Lode e onore a te, Signore Gesù!

Letto: Signore, la nostra mano è tesa davanti a te, non siamo altro che mendicanti d'amore.

Tutti: Lode e onore a te, Signore Gesù!

Letto: Signore, il nostro cuore ti cerca e anela a te, non vogliamo altro che dimorare in te.

Tutti: Lode e onore a te, Signore Gesù!

Guida: Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Guida: Ora, con gli stessi sentimenti di Cristo Gesù, portiamo nel cuore le sofferenze e le aspirazioni di tutti gli uomini, in particolare dei nostri familiari, parenti e amici, e uniti al Signore preghiamo:

Tutti: Padre nostro che sei nei cieli...

Tutti si fanno il segno della croce mentre la guida dice:

Volgi lo sguardo, o Padre, sulla nostra famiglia e su tutta l'umanità: il Signore nostro Gesù Cristo, che non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori e a subire il supplizio della croce, ci accompagna con la sua misericordia e apra il nostro cuore alla speranza.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Si può concludere affidandoci all'intercessione della Beata Vergine Maria:

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,

Santa Madre di Dio:

non disprezzare le suppliche

di noi che siamo nella prova,

ma liberaci da ogni pericolo,

o Vergine gloriosa e benedetta.

APPENDICE

TESTI DEI CANTI PROPOSTI PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA.

Canto d'Ingresso:

*Rit. Gerusalemme, loda il Signor,
loda il tuo Dio, o Sion.
Osanna osanna
osanna al Figlio di David.
Glorifica il Signore, Gerusalemme,
loda, Sion, il tuo Dio.*

Perché ha rinforzato le sbarre delle tue
porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi
figli. *Rit.*

Egli ha messo pace nei tuoi confini
e ti sazia con fior di frumento. *Rit.*

Manda sulla terra la sua parola,
il suo messaggio corre veloce. *Rit.*

Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina. *Rit.*

*Oppure:
Rit. Osanna al Figlio di David,
osanna al Redentor!*

Apritevi o porte eterne:
avanzi il re della gloria.
Adori cielo e terra
l'eterno suo poter. *Rit.*

O monti stillate dolcezza:
il Re d'amor s'avvicina;
si dona pane e vino
ed offre pace al cuor. *Rit.*

Sia libero lo schiavo,
al povero l'onore:
perché del regno suo
erede e Signor. *Rit.*

Canto offertorio:

*Rit. Purificami, o Signore:
sarò più bianco della neve.*

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nel tuo affetto cancella il mio peccato
e lavami da ogni mia colpa,
purificami da ogni mio errore. *Rit.*

Il mio peccato, io lo riconosco;
il mio errore, mi è sempre dinanzi;
contro te, contro te solo ho peccato;
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. *Rit.*

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito fermo;
non cacciarmi lontano dal tuo volto,
non mi togliere il tuo spirito di santità. *Rit.*

Canto per la comunione

Rit. Signore, ascolta: Padre, perdona!

Fa che vediamo il tuo amore.

A te guardiamo, Redentore nostro,
da te speriamo, gioia di salvezza,
fa che troviamo grazia di perdono. *Rit.*

Ti confessiamo ogni nostra colpa,
riconosciamo ogni nostro errore
e ti preghiamo: dona il tuo perdono. *Rit.*

O buon Pastore, tu che dai la vita,
parola eterna, roccia che non muta,
perdona ancora con pietà infinita. *Rit.*